

Biografilm, l'Italia del boom

A Bologna un'immersione magica nella storia del cinema che racconta la vita

Diego Rossi

In un'epoca povera di esempi vale forse la pena di andarseli a cercare. Non solo o non tanto nelle vite scandagliate di chi appartiene al nostro sentire comune, di chi è noto o notevole (e in quanto tale già appartenente al passato) ma anche, forse soprattutto, nelle vite qualsiasi, quotidiane, refrattarie al circo mass mediatico. Un'occasione per conoscerle è riconoscerle avrà luogo a Bologna, nella storica sede della Cineteca, dal 9 al 14 giugno. Un festival, giunto alla sua sesta edizione, che trova già inscritto nel nome l'inestricabile connubio tra la vita e la sua narrazione, tra i meri dati di un'esistenza e ciò che in questi dati può avere importanza per noi: il **Biografilm** festival.

Un amore per le storie di vita ha fatto sì

che il **Biografilm** - diretto da Andrea Romeo, non nuovo ad altre esperienze come il Future film festival - attirasse in gravitazione vere e quasi ignote perle provenienti da ogni angolo. Sono soprattutto i film in concorso (per il premio **Biografilm** Lancia award) che, ahinoi, in Italia troveranno forse poca distribuzione, ma che sono capaci di raccontare, senza la retorica della fama, i caleidoscopici aspetti del nostro mondo e dei suoi singoli abitanti umani. Ma altre storie si intersecano. Tema del **Biografilm** di quest'anno è "Italia '60. Il bello, il boom, la dolce vita". Un anno, il 1960, rovesciato e rigirato per capire come eravamo e come siamo. Nostalgia? Forse, inevitabile. Ma anche, un'altra volta, esempio. Esempio di un'epoca che ha saputo trovare delle opportunità, forse non tenendo conto di tutte le loro conseguenze, a confronto di un'al-

tra epoca, la nostra, che ha troppa paura per cercarle. Allora vale la pena di rivedere sul grande schermo il sorpasso, Urlatori alla sbarra o Risate di gioia; vale la pena di ascoltare le storie su Coppi, Flaiano, Salce o i primi rockettari nostrani negli incontri letterari che punteggeranno le giornate del festival. Qualsiasi medium è buono per assorbire certe storie: cinema, libri, racconti orali. Da quest'anno il **Biografilm** si arricchisce anche di un premio letterario, il **Biografilm** books Lancia award, incentrato sulle ultime pubblicazioni a carattere biografico tra cui Pavolini, White e la compianta artista Louise Bourgeois. Accanto a loro, il riverbero dei focus dedicati a John Lennon, a Clint Eastwood, allo sceneggiatore Charlie Kaufman (che sarà presente e riceverà il "Lancia celebration of lives"), a Fabrizio De André e a Diabolik.



Una scena del Sorpasso, 1962

